

L'autocritica di Raggi "Errori sulle persone" Poi pasticcia sul web

Rimosso il video della sindaca dal ritiro in agriturismo
I cinquestelle ottengono uno sconto sul soggiorno

L'autocritica di Raggi "Errori sulle persone" Poi pasticcia sul web

- > Primo bilancio nel ritiro con consiglieri e giunta
- > Un video goliardico postato e poi cancellato
- > E i grillini ottengono lo sconto dall'agriturismo

Giunta e consiglieri affiancati da un team di 5 mental coach
"Esperienza da ripetere"

GIOVANNA VITALE

DOPO la bisboccia notturna catturata dal web, il secondo giorno di *team building* organizzato dalla maggioranza grillina ad Anguillara è stato assai meno sereno del primo. Colpa del video postato a mezzanotte su Facebook e subito cancellato, in cui una Virginia Raggi piuttosto euforica mostra in diretta streaming i coretti di consiglieri e assessori inneggiare al suo nome, mentre lei ride come una matta sfidando «i giornalisti che pagherebbero oro per avere queste immagini», per poi pasticciare col telefonino che non vuole saperne di spengersi.

ATENERE banco, l'incidente del post sparito nell'arco di 5 minuti dalla sua pub-

blicazione, ma fortuitamente registrato da un fotografo insonne, che ha subito fatto il giro della Rete. Scatenando l'ira di Rocco Casalino e della Casaleggio Associati, che hanno saputo del pastrocchio solo a cose fatte. Infuriandosi ancora di più il mattino successivo, quando la sindaca ha pensato bene di metterci una toppa registrando un nuovo video per spiegare di aver appena «raggiunto la squadra» nello «splendido agriturismo immerso nella natura poco fuori Roma». Una bugia già smascherata da ore su i social network. E subito cavalcata dal Pd, che ha urlato alla «buffonata riparatrice dopo i bagordi della sera precedente», dove si è vista «una sindaca che ride mentre la città piange».

Un clima di tensione mascherato dietro un programma fitto di seminari e riunioni per discutere delle priorità del governo cittadino. Rifiuti, trasporti e bilancio, soprattutto. Sotto l'occhio vigile di ben cinque *mental coach* ingaggiati per far lezione

su come si superano le difficoltà e si lavora in squadra: un piccolo drappello di motivatori esperti, che ruotano intorno al Movimento fin dagli albori, tutti riconducibili alla solita società milanese. Il vero fulcro della due giorni a 5Stelle organizzata a due passi dal lago di Bracciano per conoscersi meglio, socializzare, condividere idee e persino umori, non sempre positivi.

E così, fors'anche per fugare i dubbi di una nottata ad alto tasso alcolico, a pranzo è stata servita solo acqua, «niente vino», giurano i consiglieri presenti. Una ventina in tutto, De Vito sempre



assente («Per motivi familiari», si giustificherà poi), come pure gli assessori Meloni e Berdini, il quale però almeno sabato aveva presenziato, ma giusto qualche ora. Sorvolando sulle difficoltà passate, ma senza tacere gli errori commessi: «Io non parlerei di debutto complicato, ci sono state delle valutazioni evidentemente sbagliate su alcune persone», ammetterà la sindacā nel pomeriggio. «Adesso abbiamo nuove persone che stanno lavorando con noi da tempo», precisa, con chiaro riferimento ad Andrea Mazzillo, il capostaff dirottato sul Bilancio per mancanza di alternative. Perciò sono venuti tutti qui, nel weekend: «Ci siamo riuniti e stiamo lavorando molto sui temi», insiste la sindacā, «un modo per aumentare anche il numero di idee. Stiamo facendo *brainstorming*. E abbiamo molte novità da proporvi». Il frutto di un conclave «da ripetere anche in futuro», annuncia Raggi. Che a sera scolpirà sempre su Fb: «Questa due giorni ci ha fatto bene, metteremo i risultati a servizio della città».

Non tutti i consiglieri sembrano però d'accordo. Nessuno si aspettava un conto tanto salato: 200 euro a testa, poi scontato a 170. «Potevano pure scegliere un posto meno caro», ha mugugnato al ritorno più di qualcuno. «La prossima volta col cavolo che ci vengo». E chissà che non si ripeta quanto accaduto con la giunta Marino: anche loro ne promisero tanti, ma alla fine di ritiri ce ne fu solo uno. Il primo. E ultimo, per di più.